

L'antica città parla con le immagini del Fondo Lucchetti

Lo straordinaria raccolta di fotografie storiche che la Fondazione Sestini negli anni scorsi ha messo a disposizione dei bergamaschi ha le radici in piazza Vecchia, nella Galleria dell'Immagine che Domenico Lucchetti ideò per far conoscere e valorizzare la fotografia. Una serie di circostanze gli offrì l'opportunità di studiare il Fondo Gaffuri, una raccolta di 1.200 immagini di Bergamo tra l'Ottocento e gli inizi del secolo scorso che il fondatore delle Arti Grafiche aveva conservato e sistemato con grande cura su cartoncini. Il Fondo fu depositato poi alla Biblioteca Mai.

Negli anni Settanta un gruppo di fotografi e di appassionati aveva costituito una associazione, Fototeca Bergamasca, con l'obiettivo di raccogliere fotografie a rischio dispersione in una ideale continuazione del Fondo Gaffuri. Domenico Lucchetti ebbe l'incarico di riprodurre le immagini di questo fondo per sottrarre gli originali all'usura di una sempre più intensa consultazione.

Fu allora che Lucchetti incominciò a collezionare vecchie fotografie. Era facilitato dalla sua attività e dal fatto che viveva in Città Alta venendo a contatto con famiglie in possesso di materiale fotografico ormai dimenticato. Si trattava di lastre, negativi, stampe destinati prima o poi alla dispersione. Lucchetti si ap-

passionò. E chissà quante preziose testimonianze erano già andate perse con l'esodo da scomode e spesso fatiscenti abitazioni ai nuovi quartieri a Bergamo bassa.

Il fotografo di piazza Vecchia era avvicinato da persone venute a conoscenza della sua attività. C'era chi si faceva avanti del tutto disinteressatamente, ma in non pochi casi dovette sborsare anche cifre considerevoli di fronte all'importanza di alcuni documenti. Altre acquisizioni furono possibili grazie alle ricerche tra eredi di fotografi o di noti appassionati.

Una raccolta che Lucchetti estese a quanto che apparteneva al mondo della fotografia e dell'immagine: apparecchi fotografici, visori, cineprese, proiettori.

Il volume «Bergamo nelle vecchie fotografie», uscito nel 1976, rivelò quanto fossero ampi i suoi interessi e il valore di quanto andava sistemando nel suo studio sopra il Caffè Tasso. L'incontro con Mauro Gelfi, direttore del Museo storico di Bergamo, diede nuove prospettive alla sempre più ricca e complessa collezione. Entrata a far parte del patrimonio del Museo grazie al mecenatismo e alla sensibilità della famiglia Sestini, la sua importanza si è rivelata con iniziative come la mostra «La città visibile»: oltre 31.000 visitatori interessati e incuriositi, in fila per conoscere la loro città che la passione di Lucchetti stava rendendo «visibile» a tutti. ■

P. C.